

Carissimo Amico.

Padova 21 Ottobre 1875.

(2)

Appena ricevuta la tua lettera ed eccomi tosto a rispondere alla stessa. Non ho ancora finito di leggere la memoria di Baccarini, però ne scorsi la prima parte, che è quanto basta al bisogno, egli esagera assai la possibile portata d'una massima piena, sebbene pure la spinga fino a hect 5000 con manifesta esagerazione, ma, come benissimo osservi, in queste cose è assai meglio tenerci al largo, tanto più che la portata d'una massima stabilita varia da sezione a sezione, e quando è in sul crescere è maggiore nelle sezioni a monte di quelle alia nelle sezioni a valle. Oltre l'esagerazione della portata il Baccarini esagera poi nella curva del pelo facendo troppo larghe presaglie ostacoli. L'altezza di hect 12 sul fondo sistemato del fiume, per una piena anche maggiore (sai 5000 hect cub. è calcolata nell'ipotesi d'alveo sconvolto e di una larghezza media di hect 100, ho preso questa larghezza media per non entrare nella forma particolare che si darà in alto alla sezione stessa, e per accomodarsi al qualunque caso. Io pure sono d'avviso di accomodare all'alveo di maggior o di acque morbide in alveo più ristretto, ma ammettendo a quest'alveo una larghezza di 70 metri con sponde alte 3 metri, basterebbe dare alla parte superiore hect 110 di larghezza per avere la stessa sezione e lo stesso perimetro bagnato, e quindi la medesima altezza d'acqua. Con questa forma non temerei le deposizioni nel fondo dell'acque morbide, e quindi un rialzamento del fondo perché, e la torbidità di Ceverolo leggerissima, e perché anche quando si sia fatto un tale ingombro la piena lo asporterà se fino dal principio e prima di giungere al suo alveo, sicché a piena completa l'alveo stesso

farebbe già sgombrare e condotto a sezione normale.
Io credo quindi che non possa sorgere verun dubbio se
framm'atterza d'acqua di 12 metri sul fondo sistemato,
e anch'io reputo quest'atterza eccezionale, e calcolata
solo per accontentare gli inceduli. Il calcolo
di Bramazi anderà bene sulla Sezione Canevan, che
accettammo larghezza di 90 metri soltanto con banchi
nella base, ma siamo avvisi e molto meglio ab-
benire ~~alla~~ nella larghezza della sezione di quello già su-
plirsi con una maggior atterza di sponde, perché i
muroglioni ci vogliono egualmente, e farò se credo
sia miglior partito avere lunghi terreni più estesi
piuttosto che più elevati. Ai 12 metri ai quali io opi-
nerei dovendosi elevare le difese converrà poi aggiungere
le atterze dei rigurgiti prodotte dai ponti, atterze che
dipendono dalle acque delle sezioni che si daranno ai
ponti stessi, e che non possono essere valutate in prece-
denza, e questo abbiamo in già sottinteso quando di-
sti che l'atterza di met. 12 doveva intendersi ad al-
zo interamente sgombrato. Nell'esagerare le atterze
credo che si nasconda un altro pensiero che io non accet-
terei per certo. Non partiamo per carità del descrittivo,
quando io mi vedessi costretto a doverlo ammettere,
rigetterei senza più la sistemazione dell'atollo e mi
volgerei alla nuova inalazione, Ma del descrittivo
contraddetto dalla scienza, assolutamente non vi è alcun
bisogno, e quindi non bisogna parlarne neppure.

Gen. 1840 L'atollo fosse stato regolarmente, e se
fossero stati tolti gli ostacoli tutti l'atterza di piena a Rigel
non avrebbe raggiunto i met. 14 ed a questi levandosi
i met. 3 di fondo restano soli met. 11, indi i met. 12
dalle valutazioni di danno più ancora dei 70 cent.
metri dei quali la piena del 1898 superò quella

del 18^{to} al Ripagrande. Vi confesso sinceramente che
io non posso figurarmi i tanti timori che vennero in cam-
po, aggiungendo che passando metro di altera d'eri-
guito al Ponte S. Angelo, vi sarà quasi tanto quan-
to Baccarini per rigonfiamento perduto Calven-
tre di piena, dalle risalte dal rigonfiamento della
sezione. Non so più se veramente quel ventre di piena
trovato dal Baccarini, come inerte, alla intima
natura del fiume in Roma, sia poi attendibile; io
credo che l'apparente ventre di piena in Roma sia
originato dagli ostacoli disseminati nell'alveo e nulla
più e che debba sparire coll'eliminazione degli ostacoli
stessi. Questa mia lettera è
infrangere ^{rispettamente} ~~interveniente~~ il mio pensiero, sta forte
contro le esagerazioni le quali ci condurranno o non
fermulla almeno, quando invece non ci condanna-
no a sprecare denari inutilmente. A quest'ora
la cosa sarà decisa, e mi farai un piacere se
vorrai comunicarmi le decisioni della Commissione
del Consiglio Superiore.

E Dirai a Barilari, che primo vorrai salutar-
ne a mio nome che se la Commissione di Posi
de iarrivarsi prima del 20 Novembre non vi po-
trai intervenire, perché ora all'Università è tutto
in trambrusto dei nuovi regolamenti che devono
essere applicati in quest'anno, e la mia presenza
vi qui indispensabile. D'altra parte mi pare
che la ragione per cui dimissa la Commissione
non meriti un mio viaggio fino a Roma trattan-
do di cose che può essere decisa in una sola seduta,
~~ma~~ quattro giorni di viaggio in questa stagione per
la seduta di un giorno sarebbe veramente una
cosa assai strana; pazienza se per questo la

Commissione venne rimessa al Milano; io per
me solo interamente col voto del Consiglio Superiore
e all'occasione potrei scriverti direttamente.
Bene ricordati del tuo

Affetto collegato ed amico
G. D. Curatola.